

## Inaugurata a Torino la 1° Scuola Internazionale per Capi Reparto



Dodici capi tra i banchi e i profumi di pastiglie e cioccolato.

Lavorano in realtà eccellenti: leader dell'Industria 4.0, come la Prima Industrie, sinonimo di "Laser" nel mondo, guidata da Gianfranco Carbonato già presidente degli industriali piemontesi; la giapponese Yaskawa primo produttore di robot antropomorfi, l'americana Burgess Norton controllata da chi rese possibile, all'inizio del '900, il treno a vapore, e poi la Ellena Spa, PMI premiata con la "Chiave a stella", riconoscimento promosso tra gli altri dal Politecnico e dalla Camera di Commercio di Torino, per le capacità innovative.



Silvio Ellena, seconda generazione Ellena Spa

"Scuola Capi Reparto" suona antico, evoca tradizione, industria, ordini ed ingranaggi. Scomparse nel nuovo millennio le Scuole Capi sono state, nel secolo fordista, una fucina fondamentale.

Eppure, nel mese di giugno 2017, è successo: in Italia è stata fondata, o rifondata, la "Scuola Internazionale per Capi Reparto". Precisamente a Torino, con il sostegno di 5 aziende leader, supportate da esperti di management e organizzazione nonché dall'associazione AISCRIS di Confindustria, che si occupa di ricerca ed innovazione.

La Scuola ha sede, per la prima edizione, presso la Pastiglie Leone, azienda con 160 anni di storia: "Perché -spiega Piero Camerone, Direttore e Senior Coach della Scuola- apprendere oggi significa mettere al primo posto le necessità reali dei luoghi di produzione".



Antico e nuovo Stabilimento della Pastiglie Leone

Cosa unisce queste aziende? "Una ricerca non scontata: riscoprire l'impegno per il lavoro ben fatto. L'impegno per il gesto nobile del lavoro" sostiene Silvio Ellena "La nostra capacità competitiva nasce, innanzitutto, dalla consapevolezza e responsabilità delle persone. Attraversiamo una fase storica in cui le sollecitazioni del mercato, dei temi e dei tempi e la velocità degli eventi possono far perdere la bussola". "Ecco: essere consapevoli, in ogni professione, dall'operaio all'imprenditore del valore, immenso, dei propri gesti, significa acquisire sicurezza, ma anche - conclude Ellena- saper interpretare presente e sviluppi futuri. Per questo credo nella professionalità di tutti i collaboratori: al costruire su solide basi".

“Nella vorticoso situazione attuale, il ruolo del Capo rischia di essere come un vaso di coccio stretto tra input direzionali e manodopera: un terminale di emergenze che a fine lavoro somma contraddizioni e disorientamento motivazionale – spiega Gianfranco Carbonato - Noi, invece, vogliamo che i nostri capi siano un motore di proattività nel governo delle persone e dei luoghi in cui, ricordo, si crea il vero valore che rilasciamo ai nostri clienti”.

“Riposizionare la figura del Capo è oggi una scommessa globale - aggiunge Sylvie Schoch, Direttore della Scuola per la sede di Francoforte (le altre sedi sono a Toronto e Shanghai) - molto sentita anche qui in Germania. La parole chiave sono: integrare le competenze, costruire semplicità ed efficacia, problem solving, leadership effettiva e people development”.

“E’ una Scuola, la prima edizione Capi si concluderà a novembre con una tesi ed un esame – intervieni Mauro Mazza, Responsabile dei Programmi delle Tecniche di produzione - ma per la concezione formativa proposta sovrverte completamente il tradizionale approccio all’apprendimento”.

“Ogni lezione dura un’ora e mezza; quindi non molto di più di una riunione tra capo e collaboratori. I contenuti delle Tecniche di produzione sono saldamente intrecciati con gli argomenti di People management. E, non ultimo, si impara a fare innovazione, ma su basi solide e coerenti: inutile trattare la lean se non si conoscono cicli, tempi, metodi e la tracciabilità delle operazioni. Ma anche –precisa Mazza- conoscere i fondamenti del diritto del lavoro e sindacale, e non limitarsi agli stili della leadership!”.



Gianfranco Carbonato, Presidente Prima Industrie

“Per ogni partecipante elaboriamo un profilo basato sulle metodologie DISC ed ApprendoInprogress -precisa Giorgia Carbonato, Responsabile delle metodologie di selezione e valutazione della Scuola– e condividiamo con lui gli obiettivi di apprendimento integrando lo sviluppo di comportamenti organizzativi e competenze tecniche”.

“La chiave di volta della Scuola Internazionale Capi è la Formazione a Risultato - conclude Camerone - basta con simulazioni ed esercitazioni generiche. Si applica e si misura il risultato in e con ciascuna azienda , in base ai normali indicatori



economici. E’ la miglior cartina di tornasole per l’apprendimento e per la soddisfazione dell’impegno di ogni capo. E’ per questo che oltre all’attività in aula seguiamo e valutiamo il percorso di ogni partecipante”.

La Scuola Capi ritorna, con una sfida quanto mai attuale e di cui prossimamente daremo informazione delle evoluzioni e soprattutto dei risultati conseguiti.